

ASPETTI DI UNA COLLEZIONE PRIVATA / ASPECTS OF A PRIVATE COLLECTION

Katia Bassanini, Alex Hanimann, Elke Krystufek, Shahryar Nashat

22 luglio-17 settembre 2006

ve-sa-do 14.00-18.00 (o su appuntamento)

Provenienti da collezione privata, le opere offrono uno spaccato della produzione artistica svizzera degli ultimi 10-15 anni con particolare riferimento alle scelte programmatiche del CACT. Tra gli autori in via di riconoscimento figurano la svizzero-americana Katia Bassanini (1969), di cui verranno presentati lavori su carta e oggetti. L'artista, oltre che per il suo percorso al di fuori dei nostri confini, è conosciuta al pubblico ticinese per aver vinto – tra gli altri – il premio come migliore giovane artista nella mostra tematica *Che c'è di nuovo?*, tenutasi nel 2003 presso il Museo Cantonale d'Arte di Lugano. Attingendo agli aspetti performativi storicamente riconducibili alle scuole animate da Nitsch, Schwarzkogler e Brus, K.B. riesce a divenire essa stessa mediazione, facendo uso di molti mezzi di produzione, quali il disegno, la pittura, il video e l'oggettistica. [...] Come nella tradizione tutta italiana della commedia dell'arte, anche nell'universo delineato impietosamente dall'artista gli individui non sono che maschere grottesche, figure stereotipate. [...] [...] Nel delineare questo mondo l'artista non mostra nessuna compassione o sotterranea empatia, ma si avvale anzi di un linguaggio crudo, scurrile che rifiuta l'ipocrisia del politically correct. [...] (Elio Schenini).

Nato in Iran e cresciuto in Svizzera, Shahryar Nashat (1975) è dai primi anni di questo decennio uno dei protagonisti sulla scena artistica nazionale. Consolidatosi all'estero con l'invito a rappresentare il nostro paese alla Biennale di Venezia 2005, dell'artista viene esposta l'installazione video a due canali *All the Way back, the reconstruction*, 2001. L'opera – che segnerà una svolta importante nella carriera del giovane autore – è la storia di un uomo, che fugge fuori da una stanza, lasciando un uomo coricato su di un letto. Gli elementi narrativi non sono dati, vi si identificano effetto e causa, e il prevalere di uno sull'altra in un inseguirsi affannoso di intimi stati d'animo tra realtà e finzione, disperazione e violenza. La ricostruzione di un'improbabile camera da letto e una voce narrante fuori campo disegnano l'intento dell'artista di ricomporre elementi frammentati della memoria, di un sofferto ipotetico vissuto.

Una selezione di opere su carta e qualche oggetto costituiscono la parte destinata ad Alex Hanimann (1955). Artista più volte esposto al CACT, egli è soprattutto attivo nella Svizzera tedesca e romanda, e in Germania. La sua opera – pur attingendo dalla tradizione pittorica – affronta soprattutto le problematiche della comunicazione di oggi, attraverso l'immagine disegnata e i significati della scrittura [come segno] legati al fenomeno mediatico di un mondo caratterizzato dall'esubero di informazione. A.H. non manca mai di riflettere criticamente sul rapporto tecnologia/linguaggio, delineando un futuro in cui la dematerializzazione e

la perdita di controllo del concetto "tempo" svuota il rapporto umano comunicazionale.

Di Elke Krystufek (1970), sono presentati i video titolati It's unfair (1992) e This Life can't be an Excuse for the next One (1994).

Mario Casanova_2006

CWGT